



rotative verdi

di **Giampiero Castellotti**

La rivista costava una lira. Ospitava pezzi di venti pagine del tipo "Etnografia: il popolo basco" o "Nel paese del sonno: genti e costumi dell'Uganda". Ma anche "Antichi affreschi nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Roma" o "Attraverso l'Abruzzo: Atri". Poi monografie di artisti, letterati, musicisti, di cui oggi si perde il ricordo. Nonostante agli inizi del Novecento si sprecassero gli aggettivi "moderno" e "contemporaneo". L'ecologia su carta stampata, ancora non riciclata, è nata qui. Sulle pagine gialline di "Emporium". Così si chiamava il mensile stampato a Bergamo dall'Istituto italiano di arti grafiche. Avviato nel 1895, su ispirazione dell'inglese "The Studio" apparso due anni prima, è andato avanti per quasi settant'anni, fino al 1964. Come uno dei più importanti giornali letterari. Poi le sue pagine, illustrate rigorosamente - e impeccabilmente - in bianco e nero (un centinaio di immagini a numero), sono finite nelle preziose collezioni rilegate. Perché sfogliarlo è ancora un piacere. Su "Emporium" di aprile 1905, tra le inserzioni pubblicitarie del dentifricio "Kosmeodont", del "Linimento Galbiati" per combattere la gotta, del maestro di

canto Enrico Bertan a Milano, dell'Albergo d'Oriente in piazza Poli a Roma e della "Poppeina", lozione vegetale "per lo sviluppo e la bellezza del seno" (5,80 lire il flacone), appare l'articolo "Per la bellezza - **L'ecologia su carta stampata, ancora non riciclata, è nata qui. Sulle pagine gialline di "Emporium".** za artistica d'Italia". Quindici pagine dove il poliedrico intellettuale e storico dell'arte Corrado Ricci, sorta di Vittorio Sgarbi dell'epoca (con tanto di presenza in parlamento, ma come senatore) pubblica il resoconto delle tre prime battaglie ecologiste di cui si abbia memoria: la lotta contro il taglio della pineta di Ravenna (sua città natale), la battaglia per la salvaguardia delle cascate delle Marmore (foto straordinarie del sito scattate oltre un secolo fa) e quella contro il tentativo di distruzione delle mura di Lucca. Da allora, quando l'ecologia era soprattutto salvaguardia del paesaggio, nelle rotative italiane è aumentato il colore verde. Ha accompagnato le denunce solitarie di Antonio Cederna, Alexander Langer e Fulco Pratesi. Poi lo sdegno collettivo per la nube di Seveso, l'affondamento della Amoco Cadiz, l'invasione delle alghe in Adriatico, gli scandali alimentari, le conseguenze dell'esplosio-



ne di Chernobyl, l'affondamento della Deepwater Horizon nel Golfo del Messico. Il verde ha invaso anche il web, con siti d'informazione sempre più settoriali e specializzati. Se nel 1911 era l'eterno Touring Club Italiano a diffondere ai propri 100mila soci le affascinanti pubblicazioni su montagne, pascoli, boschi e torrenti del Belpaese, in una sorta di censimento storico (salvaguardandone perlomeno la memoria visiva), oggi sono diverse centinaia le case editrici e le organizzazioni che pubblicano periodici e libri su temi ambientali. In forma sempre più diversificata sia per argomenti sia per target: dalle pubblicazioni di denuncia sociale - dove alle emergenze territorialmente circoscritte si affiancano da qualche anno le questioni conseguenti agli squilibri planetari - alle guide per una scoperta sempre più sostenibile del territorio, dai comparti ecologici di materie storiche - tipo il diritto ambientale o la bioarchitettura - alle tematiche legate alla salvaguardia degli animali. Il variegato panorama della stampa ambientalista italiana raccoglie tutto ciò. E comprende, da un paio d'anni, anche un quotidiano, "Terra" (www.terraneews.it). Appro-

dato nelle edicole il 15 aprile 2009, è la dimostrazione che se lo sport nel nostro paese può contare su cinque quotidiani specializzati, il mondo ambientalista è maturo per avere in edicola sedici pagine di riferimento. Luca Bonaccorsi, patron e direttore del quotidiano che nasce dalle ceneri di "Notizie Verdi" del "Sole che ride", lo definisce "giornale moderatamente rivoluzionario", nel senso "che attacca e morde il modello di sviluppo che porta a costruire i palazzi con la sabbia e poi si vede come va a finire". Destinato ad un pubblico "prevalentemente urbano, colto, che già

Destinato ad un pubblico "prevalentemente urbano, colto, che già legge", come spiegano i promotori, ha un'anima anche tecnologica, avendo il nome designato da un sondaggio on line. Storica testata dell'ambientalismo italiano è invece "La Nuova Ecologia", mensile di Legambiente.

legge", come spiegano i promotori, ha un'anima anche tecnologica, avendo il nome designato da un sondaggio on line. Storica testata dell'ambientalismo italiano è invece "La Nuova Ecologia" (www.lanuovaecologia.it), mensile di Legambiente. Nata nel 1978, è spedita in abbonamento agli associati e distribuita nelle edicole. Tra i temi più seguiti, ci spiega il direttore Marco Fratoddi,

l'inquinamento, i cambiamenti climatici, gli ogm, la salute, i parchi, l'agricoltura. Sul sito internet dominano invece le notizie ambientali dall'Italia. La casa editrice pubblica anche le riviste "QualEnergia" e il semestrale "Rifiuti Oggi". Sul tema dei rifiuti, altre due segnalazioni. Le Edizioni Ambiente (www.reteambiente.it),

ambiente e innovazione". Completa il quadro l'elevato numero di bollettini editi da associazioni ed enti nazionali e locali, specie sul fronte della difesa degli animali, dell'agricoltura e della mobilità sostenibile (come lo storico "Panda" del Wwf o "Ali" della Lipu). Più complessa la realtà dell'on-line. Tra i siti più belli, anche grafi-



che pubblicano principalmente libri, editano da anni la rivista mensile "Rifiuti", che quest'anno ha oltrepassato i 180 numeri. "GSA" (www.gsanews.it), del gruppo milanese Edicom, è invece un periodico di riferimento dei servizi ambientali e dell'igiene urbana. Altra storica rivista del settore ambientale è il mensile "Eco" (www.educazionesostenibile.it), fondato nel 1989 a Torino. Incentrata sull'educazione sostenibile, esce nove volte l'anno e ospita alternativamente gli inserti "Insegnare verde" del Wwf e "Il Pianeta azzurro" sul mondo dell'acqua. Punta particolarmente alla formazione ispirata ai principi dell'ambientalismo. Non a caso tra i principali fruitori ha gli operatori professionali e i decisori del sistema educativo. Punta all'approfondimento scientifico il mensile "Modus Vivendi" (www.modusvivendi.it), realizzato dal 1997 a Roma e diffuso soprattutto per abbonamento, mentre

Altra storica rivista del settore ambientale è il mensile "Eco" (www.educazionesostenibile.it), fondato nel 1989 a Torino.

il piemontese "Oasis" (www.oasisweb.it) è incentrato sull'esplorazione del territorio. L'Enea dal 2003 edita il bimestrale "Energia

camente, merita una citazione "Megliopossibile" (www.megliopossibile.it), magazine che parla con garbo di sostenibilità in economia, in architettura, nelle scienze e nel comportamento sociale. Analogamente, "GreenMe" (www.greenme.it) è ricco, ben curato ed affronta in modo esauriente temi di lifestyle ecosostenibile, con un'approfondita sezione dedicata agli appuntamenti. Più tradizionale e corale nella realizzazione, "L'Eco dalle città" (www.ecodallecitta.it) è un



notiziario sulle politiche e le questioni ambientali nato nel 2002 soprattutto per Torino, con riflessi internazionali. La redazione è formata da collaboratori di Ambiente Italia, società di consulenza molto attiva con gli enti locali. Oggi è estesa a Milano, Roma, Napoli e Puglia. Ha una newsletter settimanale. Mission: non solo informazione, ma anche amplificazione di buone pratiche relative alla sostenibilità ambientale. Altri siti radicati nel web sono i milanesi "E-Gazette" (www.e-gazette.it), presente dal 1999, con

merosi ingegneri e laureati in scienze ambientali e in beni culturali. È curato, invece, da un gruppo di agronomi, "Elicriso" (www.elicriso.it), il cui nome è un omaggio alla pianta tipica della macchia mediterranea. Ripone quindi particolare attenzione alla flora e al territorio. "Galileo" (www.galileonet.it) ha il primato di essere il più antico magazine del web, essendo stato registrato a Roma nel 1997 da un gruppo di scienziati e di giornalisti scientifici. Affronta i temi della ricerca scientifica e tecnologica, nonché



cato a tutte le fonti rinnovabili di energia, con una meritoria opera di aggregazione di notizie. Affronta temi trasversali "Il Sostenibile" (www.ilsostenibile.it), curato da qualificati esperti in valutazione d'impatto e di certificazione ambientale, tra cui nu-

merosi ingegneri e laureati in scienze ambientali e in beni culturali. Ben fatto il livornese "Greenreport" (www.greenreport.it), on-line dal 2006, che dedica particolare attenzione alla Toscana. Il barese "Ambiente&Ambienti" (www.ambienteambienti.com) è incentrato sulla qualità "morale" degli investimenti. Affronta temi trasversali "Il Sostenibile" (www.ilsostenibile.it), curato da qualificati esperti in valutazione d'impatto e di certificazione ambientale, tra cui numerosi ingegneri e laureati in scienze ambientali e in beni culturali. In particolare tratta le ultime soluzioni abitative, con riferimento ai nuovi materiali e alle innovative tecniche costruttive e applicazioni (comprese le segnalazioni di eventi, libri e bandi di concorso). Sulla stessa linea "Best up" (www.bestup.it), sito di promozione dell'abitare bello e sostenibile. Numerosi i portali che trattano il diritto ambientale. "Diritto all'Ambiente" (www.dirittoambiente.it)

net) è uno dei più noti. E' diretto da Maurizio Santoloci con un nutrito staff di avvocati, soprattutto tra Lazio e Umbria. Mission: "Proporre un servizio di informazione di utilità generale a titolo totalmente gratuito per contribuire alla corretta applicazione del diritto ambientale nel nostro Paese". La newsletter settimanale raggiunge 35mila iscritti. "Ambiente Diritto" (www.ambienteditto.it) è anch'esso incentrato sulla normativa settoriale, così come "Lexambiente" (www.lexambiente.it). A livello di enti locali, la Regione Emilia-Romagna con "Erme Ambiente" (www.ermesambiente.it) non ha confronti sul numero e sul dettaglio di informazioni legate allo sviluppo sostenibile. Molto consultato è anche "Parks" (www.parks.it), portale dei parchi italiani, che ospita anche tesi di laurea in tema ambientale. Tra gli infiniti blog si segnalano il generalista "Ecologiae" (www.ecologiae.com), con un buon numero di aggiornamenti quotidiani; "Ecoblog" (www.ecoblog.it), che tratta soprattutto di energia; "Yes Life" (www.yeslife.it), "sulla vita sostenibile, ecologica, solidale, green e divertente", come recita il sottotitolo; "Genitronsviluppo" (www.genitronsviluppo.com), che nonostante il nome da multinazionale, è frutto della creatività di Daniel, giovane e poliedrico artista del web che armonizza le sue passioni intimistiche con la comunicazione dedicata alla so-

stenibilità. Non manca anche l'originale aggregatore di notizie, video ed eventi in salsa verde, dal nome perfetto: "Ecocentrico" (www.ecocentrico.it). Se il web ha il merito di abbattere le ultime frontiere della comunicazione globale, contribuendo ad espandere la sensibilità ecologica, non può mancare però - parlando di sostenibilità - la perfida domanda sui costi energetici di tutto ciò in termini di impatto ambientale. A rispondere è un'interessante ricerca sull'inquinamento apportato dal mondo dell'informazio-

I ricercatori scandinavi hanno evidenziato come il fattore più inquinante per il ciclo della stampa sia la carta (tra lavoro editoriale, tipografia, trasporto, ecc.), mentre per l'on-line sia l'energia.

ne, promossa di recente dal Centro per lo sviluppo sostenibile KTH Comunicazioni di Stoccolma. I ricercatori scandinavi hanno evidenziato come il fattore più inquinante per il ciclo della stampa sia la carta (tra lavoro editoriale, tipografia, trasporto, ecc.), mentre per l'on-line sia l'energia. Di conseguenza il rapporto tra i due strumenti dice che la carta stampata inquina mediamente il doppio del web, di più in paesi - come la stessa Svezia - dove i metodi di produzione energetica sono più sostenibili. Dieci minuti di lettura on-line comportano tra i cinque e i sei chili di Co2 in più nell'atmosfera: controbilanciare con azioni virtuose, seguendo le indicazioni dei siti, diventa allora un dovere.

